

Roma, mar. 21 maggio 2019

*(una delle 3.500 lettere di cui  
si parla nel libro)*

Caro Roberto,

devo raccontarti una simpatica vicenda, di quelle che solo in una certa "compagnia" (giussanianamente intesa) possono capitare.

Dunque, ieri sera lunedì era programmata dai Responsabili del Banco di Solidarietà di Roma, che hanno titolato "L'armonia", la consueta riunione mensile che sinteticamente definiamo "dei pacchi". (cfr. Avviso allegato). Vabbè, dal dialetto si potrebbe tradurre "delle fregature", ma ovviamente non è così, al contrario...

Come puoi capire dal programma, è un'occasione "operativa" ma anche di preghiera (compresa la Messa, normalmente celebrata da un Missionario Comboniano) e di amicizia conviviale: si preparano i pacchi con alimentari che poi ognuno dei partecipanti recapiterà alle famiglie che ne hanno bisogno, naturalmente consolidando i rapporti e l'amicizia, informandosi delle più disparate urgenze, ecc.

Insomma, una piccola goccia nel mare dei bisogni, ma anche occasione per confortare e spesso anche essere confortati nella Fede, magari "soltanto" nella solidarietà umana.

Bene. Ieri sera siamo stati protagonisti di un "fuori programma" che ti riguarda: certo, ripensando, con l'ispirazione suscitata dalla musica (come non riguardare qui al nostro insuperato Maestro di Desio, oggi Servo di Dio, don Gius ?) al canto delle più note canzoni romane, durante la prevista cena finale, ho pensato come sarebbe bello che anche tanti altri Amici fossero qui con noi; e tac! Il pensiero mi è andato automaticamente anche a chi ne sarebbe stato impedito, non solo da banali motivi occasionali, ma... Perciò le circostanze mi hanno ispirato di proporre la raccolta di firme dei presenti per far partecipe in qualche modo anche te del nostro bel raduno.

Abbiamo anche avuto la semplice testimonianza di un partecipante alla recente Udienza di Papa Francesco ai Responsabili Nazionali del Banco, così c'è stata occasione di ricordare anche la stima e amicizia tra l'ex Cardinale di Buenos Aires e il nostro indimenticato sacerdote a Roma don Giacomo Tantardini.

Mi permetto -stavolta- di chiederti una risposta (come fai spesso di tua iniziativa quando ti mando saluti, scritti, libri, ecc.): penso sarebbe graditissimo per tutti ricevere un tuo saluto (farò le fotocopie necessarie, in vista del ns. incontro BdS del mese prossimo), magari facendo un cenno alle tue giornate quotidiane di "ristretto"...

Ieri sera qualcuno incuriosito mi chiedeva "in pratica come spedisce, mandi una email? ", un altro "scrivi alla direzione del carcere che poi recapita a Roberto?"; insomma, capisci che mancano le conoscenze di base per "vedere da vicino la tua condizione" di vita odierna, anche se Bollate è conosciuto come un carcere "modello", ma tutto è relativo...

Un abbraccio, mentre mi affretto a stampare e a spedire il tutto dall'Ufficio Postale

Maurizio Perfetti - Roma

# Canzoni romane

## 'Na gita a li Castelli

Guarda che sole  
 ch'è sortito Nannì,  
 che profumo de rose,  
 de garofani e pansè.  
 Com'è tutto un paradiso,  
 li Castelli so' accosì.  
 Guarda Frascati  
 ch'è tutto un sorriso,  
 'na delizia, n'amore,  
 'na bellezza da incanta'.  
 Lo vedi, ecco Marino,  
 la sagra c'è dell'uva,  
 fontane che danno vino,  
 quant'abbondanza c'è.  
 Appresso ce viè Genzano,  
 cor pittoresco Albano,  
 su viett'a divertì  
 Nannì Nannì (2).

Là c'è l'Ariccia,  
 più giù c'è Castello,

ch'è davvero un goiello  
 co' quel lago da incanta'.  
 E de fravole 'n profumo  
 solo a Nemi poi senti'.  
 Sotto quel lago  
 un mistero ce sta,  
 de Tibberio le navi  
 so' l'antica civiltà.  
 So mejo de la sciampagna  
 li vini de 'ste vigne  
 ce fanno la cuccagna  
 dar tempo de Noè.  
 Li prati a tutto spiano  
 so' frutte, vigne e grano  
 s'annamo a mette li  
 Nannì, Nannì.

È sera e già le stelle  
 te fanno un manto d'oro,  
 e le velletranelle  
 se mettono a canta'.  
 Se sente 'no stornello  
 risponne un ritornello  
 che coro vie' a senti'  
 Nannì, Nannì (2).

*Handwritten signatures:*  
 Fred Coler  
 Glio Gelli  
 Simi Eloro  
 Mariapia Corripine  
 due Neia  
 Stefano  
 Maria  
 Carmelo...

*Handwritten signatures:*  
 Francesco  
 Antonio  
 Michele  
 Andrea  
 Sandra!  
 Lame  
 Roberto

## Chitarra romana

Sotto un manto di stelle  
Roma bella mi appare,  
solitario il mio cuor,  
disilluso d'amor,  
vuol nell'ombra cantar.  
Una muta fontana  
e un balcone lassù...  
O chitarra Romana  
accompagnami tu.

*Suona, suona mia chitarra,  
lascia piangere il mio cuore,  
senza casa e senza amore  
mi rimani solo tu!  
Se la voce è un po' velata  
accompagnami in sordina...  
la mia bella Fornarina  
al balcone non c'è più.*

Lungotevere dorme,  
mentre il fiume cammina...  
Io lo seguo perché  
mi trascina con sé  
e travolge il mio cuor.  
Vedo un ombra lontana  
e una stella lassù...  
O chitarra Romana  
accompagnami tu!

*Suona, suona mia chitarra,  
lascia piangere il mio cuore,  
senza casa e senza amore  
mi rimani solo tu!  
Se la voce è un po' velata  
accompagnami in sordina...  
la mia bella Fornarina  
al balcone non c'è più.  
O chitarra Romana  
accompagnami tu!*

Petruzzio  
Antonio Dea

Mehelo Antonio

Lucia Del Basso

Paolo

Luigi Lella

Maria  
D'Antonio

Antonio Lenti  
Stefano Gu.

Salvo

